

Mt 6,19-23
Venerdì della Undicesima settimana
Tempo Ordinario
19 giugno 2026

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano.

Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce;

ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!»

(Mt 6,19-23)

L'amore è il vero patrimonio della nostra esistenza

«Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano. Accumulatevi invece tesori nel cielo».

A prima vista queste parole di Gesù possono sembrare ingenuie o lontane dalla concretezza della vita.

In realtà toccano uno dei bisogni più profondi che ci abitano: il desiderio di sentirci al sicuro.

Molto spesso accumuliamo non soltanto per egoismo, ma per paura.

Pensiamo che possedere di più ci renda più forti, più tranquilli, più protetti.

Cerchiamo nelle cose una garanzia contro l'incertezza della vita.

Eppure l'esperienza ci insegna che tutto ciò che possediamo è fragile.

Il tempo consuma, gli eventi cambiano, ciò che oggi ci rassicura domani può venirci meno.

Nessuna ricchezza materiale riesce ad accompagnarci fino in fondo. Gesù allora non ci invita a disprezzare le cose, ma a non confondere i mezzi con il fine.

Ci ricorda che esiste un tesoro che non può essere perduto e che nessuna morte può sottrarci: l'amore che abbiamo donato.

Tutto ciò che è vissuto nella carità, nella gratuità e nel servizio non va perduto.

Anzi, è l'unica realtà che attraversa il tempo e giunge fino all'eternità.

L'amore è il vero patrimonio della nostra esistenza, l'investimento più sicuro che possiamo fare.

Per questo Gesù aggiunge subito una riflessione sullo sguardo: «La lampada del corpo è l'occhio».

Il problema infatti non riguarda soltanto ciò che possediamo, ma il modo in cui guardiamo la realtà.

Uno sguardo ferito vede sempre ciò che manca, vive nel confronto continuo, genera inquietudine e insoddisfazione.

Uno sguardo malato trasforma la vita in una corsa senza fine verso qualcosa che sembra sempre insufficiente.

Avere un occhio semplice significa invece guardare le cose nella loro verità.

Significa riconoscere il bene senza possederlo, usare i beni senza diventarne schiavi, vivere le relazioni senza trasformarle in proprietà.

È la semplicità di chi sa distinguere ciò che passa da ciò che rimane.

Quando il nostro cuore è orientato verso il vero tesoro, anche il nostro sguardo cambia. Diventa più libero, più luminoso, più capace di riconoscere la presenza di Dio nella realtà.

Perché, come ci ricorda Gesù, là dove è il nostro tesoro, là sarà anche il nostro cuore.

Metti il cuore in cielo e ama con libertà

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di paradiso già sulla terra.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Non si può mettere il cuore in una relazione con la speranza che non si abbiano mai problemi o crisi.

Invece se vuoi proteggere quella relazione metti il tuo cuore in cielo e ama quella persona con libertà e non con la paura di essere ferito o tradito.

Allo stesso modo non si può mettere il cuore nella sola realizzazione umana su questa terra.

Pensate davvero che una buona carriera certamente ci renderà felici?

Basta essere sazi per essere felici?

Il cibo buono non è quello che ti riempie lo stomaco ma quello che ti prepara chi ti ama, anche se a volte è un po' bruciacchiato o salato.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Poi il Vangelo continua: “se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso.

Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po' come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

**L'amore ha il potere di riempire completamente la vita
senza lasciare rimpianti o sensi di colpa**

“Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore”.

Il Vangelo di oggi è davvero il Vangelo più adatto a commemorare un grande santo come il giovane **Luigi Gonzaga**.

Il rampollo della famiglia Gonzaga aveva capito bene che **i tesori di questo mondo, i titoli, e i posti di riguardo non hanno nessun significato in rapporto all'eternità**. Bisognava lasciar perdere tutte queste cose e scegliere quella parte migliore che non ci sarà mai tolta.

E così egli sceglie di rinunciare a tutto per donarsi tutto.

Mette il suo cuore in Cristo e nella sua breve e intensa vita vive da appassionato, da giovane completamente centrato su ciò che conta.

Si ritira dal mondo ma più di tutti gli altri suoi contemporanei lascia il segno.

Non vince battaglie, non conquista regni, non accumula medaglie ma incontrando un povero appestato nella Roma del suo tempo se lo carica sulle spalle e lo porta a farsi curare.

Viene anch'egli contagiato dalla malattia e morirà poco dopo lasciandoci un grande interrogativo: una vita vale per una grande impresa o per una grande carità?

Che senso ha vivere molto senza amare?

Chi ama, invece, è sempre pronto a morire perché **l'amore ha il potere di riempire completamente la vita senza lasciare rimpianti o sensi di colpa**.

L'amore ha il potere di renderci puri, anche quando la peste sembra avere la meglio sul nostro corpo.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di paradiso già sulla terra.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Non si può mettere il cuore in una relazione con la speranza che non si abbiano mai problemi o crisi.

Invece se vuoi proteggere quella relazione metti il tuo cuore in cielo e ama quella persona con libertà e non con la paura di essere ferito o tradito.

Allo stesso modo non si può mettere il cuore nella sola realizzazione umana su questa terra.

Pensate davvero che una buona carriera certamente ci renderà felici?

Basta essere sazi per essere felici?

Il cibo buono non è quello che ti riempie lo stomaco ma quello che ti prepara chi ti ama, anche se a volte è un po' bruciacchiato o salato.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Poi il Vangelo continua: *“se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”*, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma è importante in che modo quella luce entra dentro di noi. Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po' come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

Affida il tuo cuore al cielo, tesoro dei tesori

*Che cosa consideri tesoro?
è in un luogo sicuro, al riparo da minacce di ladri e ruggine?*

“Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro. Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono **luoghi sicuri** dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di **paradiso già sulla terra**.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Ma il Vangelo non dice questo per farci vivere alienati, ma per farci vivere secondo una logica non più mondana.

Avere il cuore in cielo significa coltivare una vita di fede che produce in me **libertà interiore** tanto da liberare ogni cosa che facciamo sulla terra e in questa vita.

Poi il Vangelo continua: “se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque **la luce** che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po’ come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

Se il cuore è piantato in cielo, il paradiso si mostra già sulla terra

*Dov'è il tuo tesoro, lì è anche il tuo cuore.
Puntare tutto sul cielo è mettere al sicuro ogni giorno sulla terra,
mettendoci al riparo dagli attacchi di ciò che ci consuma: ansie e paure.*

La pagina del vangelo di oggi va spedita su un'indicazione decisiva:

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che rendersi qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri **dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce un retrogusto di paradiso già sulla terra.**

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Convincersi ad esempio che le persone che amiamo sono sempre investimenti sicuri, significa rimanere male non appena quelle stesse persone sbagliano o vengono in qualche maniera meno alle tue aspettative.

Pensare che la carriera o la semplice realizzazione umana ti darà solo soddisfazioni significa condannarsi ogniqualvolta incontreremo una difficoltà o un fallimento.

Solo il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

E funziona perché puoi amare e perdonare, puoi lavorare e non prendertela di ogni difficoltà.

Poi il Vangelo continua:

“se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”,

che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma **è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.**

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po' come coloro che invece di prendersela con il sole che non illumina abbastanza si devono accorgere che se pulissero i vetri delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.

È più facile prendersela con Dio, ma delle volte siamo noi il problema.

Tutti siamo chiamati a scegliere ciò che non passa: l'amore di Dio!

*San Luigi Gonzaga che festeggiamo oggi ebbe una vita così feconda
che dopo secoli ancora ispira schiere di giovani
a non sprecare la propria vita in ciò che finisce
ma in ciò che resta davvero.*

La Provvidenza ci fa leggere questo passo del Vangelo di Matteo proprio nel giorno in cui festeggiamo **San Luigi Gonzaga**:

“Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore”.

Sembra infatti che **tutta la vita del giovane Luigi**, primogenito della potente e nobile famiglia dei Gonzaga, sia nata proprio dall'aver capito fin da subito che **ciò che contava davvero non era nelle corti dove era cresciuto**, e nemmeno nei forzieri di famiglia, o nei titoli, nelle imprese cavalleresche, nella politica, o in una posizione sociale, **ma in un posto dove nessuna ruggine e pericolo poteva fare danni.**

Questo posto era **l'amore di Dio.**

Proprio per questo **rinunciò a tutto e decise di farsi religioso.**

Morrà giovanissimo, poco più che ventenne, mentre assisteva i malati di peste a Roma. Ma quella che può sembrare una brutta fine, o peggio una fine ingloriosa, in realtà ben presto si trasformerà in **una vita così feconda che dopo secoli ancora ispira schiere di giovani a non sprecare la propria vita** in ciò che finisce ma in ciò che resta davvero.

Questo non significa che tutti devono farsi religiosi, ma che **tutti sono chiamati a scegliere nella propria vita ciò che non passa**, ciò che conta.

Ma per accorgersi di cosa sia o no giusto è importante avere occhi per vedere bene le cose.

Credo che questo sia davvero il significato della **purezza.**

Essa non è solo una questione che riguarda la nostra affettività o sessualità, ma è in fondo la nostra capacità di **guardare ogni cosa con la giusta luce**, e la giusta profondità:

“La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”.

È per questo che **i puri vedranno Dio, gli altri invece vanno a tentoni.**

Il cielo è il posto più sicuro dove mettere il cuore

*Se il nostro tesoro è lì dove splende la luce di Dio,
allora anche sulla terra pregusteremo il sapore del paradiso*

“Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.

Il suggerimento del Vangelo di oggi è decisivo per ciascuno di noi.

Scopri in che posto hai messo il tuo cuore e capirai cosa tu consideri tesoro.

Potresti rimanere stupito.

Potresti accorgerti che la banca dove hai depositato il tuo cuore non è particolarmente sicura e più che renderti **qualcosa ti consuma in ansia, paura ed energie.**

Potresti accorgerti che ci sono posti dove i tesori si consumano e dove ladri scassinano e rubano.

E poi invece ci sono posti che sono luoghi sicuri dove il tuo cuore ti frutta cento volte tanto e ti garantisce **un retrogusto di paradiso** già sulla terra.

In certi investimenti bisogna essere santamente furbi.

Non si può mettere il cuore in una relazione con la speranza che non si abbiano mai problemi o crisi.

Invece se vuoi proteggere quella relazione metti il tuo cuore in cielo e ama quella persona con libertà e non con la paura di essere ferito o tradito.

Allo stesso modo non si può mettere il cuore nella sola realizzazione umana su questa terra.

Pensate davvero che una buona carriera certamente ci renderà felici?

Basta essere sazi per essere felici?

Il cibo buono non è quello che ti riempie lo stomaco ma quello che ti prepara chi ti ama, anche se a volte è un po' bruciacchiato o salato.

Il cielo è un posto sicuro dove mettere il cuore perché se il tuo cuore è lì allora funziona anche la terra.

Poi il Vangelo continua: “se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!”, che tradotto significa che non è solo importante la luce, ma **è importante in che modo quella luce entra dentro di noi.**

Se ci sono ferite, impedimenti, peccati che ostruiscono la vista della luce, allora dentro di noi è buio fitto.

Un po' come coloro che invece di prendersela con la luce che non illumina abbastanza si devono accorgere che **se pulissero i vetri** delle finestre la situazione cambierebbe radicalmente.